Periodico d'informazione a distribuzione gratuita anno III #49 02/dic/2018

www.dajemo.it DAJE MO'

DAJE MÓ!

SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI

MAGAZINE FONDATO DA VAIRO NULLI

CLINICA IPHONE
Terni – Via Battisti, 51
Info: 348 8848474

FAUSTO MODA
dal 1973
San Gemini (TR) – Via Fermi

FRATELLI D'Antonio
PASTICCERIA - CAFFÈ
TERNI

LA CHIANINA CARNI
Terni – Via Narni, 123

BRILLIANT SERVICE
Terni – Q.re Metelli, 23

slt SPORTLAB
Terni – Via Leopardi, 14/18

autocarrozzeria SIPACE GROUP
San Gemini (TR)
Via E. Fermi, 20

Fuga per la vittoria

TRE PARTITE AL LIBERATI PER SPICCARE IL VOLO

05 L'AVVERSARIO Vicenza

07 IL PUNTO Rialzarsi subito per essere più forti

12 TERNANA CELEBRITY D'Orto nuovo allenatore delle Ferelle

16 CONTROCOPERTINA Al Caos il treno a vapore di Luca Sola

>> E MOLTO ALTRO!

La Ternana

In occasione delle tre gare interne consecutive con Vicenza (sabato 1° dicembre ore 14.30), Rimini (martedì 4 dicembre ore 20.30) e Fermana (sabato 8 dicembre ore 20.30) la Ternana Calcio attiverà una promozione, una sorta di mini abbonamento, che permetterà di acquistare, contemporaneamente, i biglietti per le 3 partite del Liberati, ad un prezzo più basso.

Tris per la promozione

Impiantistica

C'è un aspetto che sta caratterizzando la squadra di De Canio. Quello del campo dove lavorare. Dall'inizio di una stagione tribolata i rossoverdi sono stati costretti a cambiare sede in più di una circostanza e anche questo nella costanza di un lavoro potrebbe finire nell'incidere con il conseguimento dei risultati perché anche i dettagli contano.

AAA cercasi terreno per allenarsi

i tabellini

ternana vs feralpi salò 1-1

MARCATORI: st 9' Caracciolo, 41' Diakitè

TERNANA (4-3-1-2): Iannarilli; Defendi, Diakité, Bergamelli, Lopez; Altobelli, Callegari (18'st Frediani), Salzano (32'st Fazio); Furlan (32'st Butic); Nicastro (27'st Bifulco), Marilungo (27'st Vantaggiato). A disp: Vitali, Gasparetto, Vives, Pobega, Giraudo, Hristov. All: De Canio.

FERALPI SALÒ (3-4-1-2): De Lucia; Dametto, Magnino, Legati; Corsinelli (1'st Tantardini), Pesce, Scarsella, Martin; Vita (31'st Libera); Caracciolo (Cap., 26'st Marchi), Ferretti (40'st Guerra). A disp.: Livieri, Mordini, Ambro, Canini, Moraschi. All: Toscano.

ARBITRO: Meraviglia di Pistoia / NOTE: 3.292 (1.720 abbonati); angoli 7 a 2 per la Ternana. Ammoniti: Legati, Dametto, Diakitè, Lopez.

pordenone vs ternana 1-0

MARCATORI: pt 27' autogol Salzano

PORDENONE (4-3-1-2): Bindi; Florio, Barison, Stefani, De Agostini; Misuraca (40'st Bassoli), Burrai, Bombagi; Berrettoni (16'st Magnaghi); Candellone (40'st Damian), Ciurria. A disp: Meneghetti, Cotroneo, De Anna, Cotali, Germinale, Bertoni, Zamuner. All: Tesser.

TERNANA (4-3-1-2): Iannarilli; Fazio (33'st Bifulco), Diakite' (39'st Hristov), Bergamelli, Lopez; Altobelli, Defendi, Salzano (33'st Pobega); Furlan (19'st Frediani); Marilungo, Butic (1'st Vantaggiato). A disp.: Gagno, Vitali, Gasparetto, Giraudo, Callegari, Nicastro. All: De Canio.

ARBITRO: Robilotta di Sala Consilina / NOTE: Bombagi, De Agostini, Diakitè, Fazio, Vantaggiato per gioco falloso. Recupero pt 0, st 4'.

(foto: ternanacalcio.com)

sommario

2 TABELLINI
3 EDITORIALE
4 FORMAZIONI + CLASSIFICA
5 L'AVVERSARIO ›› VICENZA
6 INTERVISTA ›› BUTIC
7 IL PUNTO
8 AMARCORD ›› DE LORENTIS
10 FERE IN RETE
11 RUGBY
12 TERNANA FUTSAL FEMMINILE
13 EVENTI ›› VISIONINMUSICA
14 MOTORI
16 LA CONTROCOPERTINA

DAJE MÒ! SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI

Daje Mò Magazine
Anno III/numero 49 / 02 dic 2018

Periodico d'informazione
a distribuzione gratuita
Autorizzazione Ufficio Registro Stampa
Tribunale di Terni n.7 del 21/12/2015

Editore: Photo & Coffee srls
via Leopardi, 28 – Terni
tel. 0744.4406172 / 335.1312333

Direttore Responsabile: Riccardo Marcelli
Redazione: via Leopardi, 28 – Terni
redazione.dajemo@gmail.com
info@photoecoffee.it
Foto: Alberto Mirimao
Numero chiuso alle ore 10:00 del 29/11/2018

Grafica: Francesco Bellucci – Terni
fbellucci@me.com
Pubblicità: Photo & Coffee
Info: 0744.413583 / 335.1312333
info@photoecoffee.it
Stampa: Arti Grafiche Celori – Terni

Hanno collaborato:
M. Barcarotti, M. Ferretti, A. Laureti, G. Manini, R. Pagnanini, F. Marcelli

www.dajemo.it

Tre partite verso la fuga per la vittoria

DI RICCARDO MARCELLI

Doveva succedere ed è successo. A Pordenone. Contro l'ex Attilio Tesser. Addirittura su autogol (assegnarlo a Burrai è una barzelletta calcistica). E' arrivata la prima sconfitta per la Ternana. Una sconfitta che denota comunque alcuni aspetti di cui necessariamente tener conto per affrontare il trittico di partite casalinghe che potrebbe lanciare la squadra verso la Fuga per la vittoria.

La prima. De Canio ha una certezza. Quella relativa a Marino Defendi. Ha abituato la platea ad organizzarlo in ogni posizione del campo. Va bene quando c'è un'urgenza. Le ultime due partite, però, hanno dimostrato che forse anche il capitano avrebbe bisogno di maggiori certezze rispetto al ruolo da svolgere. Anche perché a prescindere dalla bontà del gruppo magari all'esperto Fazio o al giovane Callegari potrebbe non aver fatto piacere essere estromessi dopo prove complessivamente dignitose. L'altra questione riguarda invece la sterilità sotto porta. Se nella fase iniziale del campionato i cambi operati da De Canio avevano il merito di rompere l'inerzia della partita, nelle ultime gare il coefficiente di difficoltà è aumentato. Per onestà intellettuale, però, non era facile giocare un match ogni tre o quattro giorni, ma soprattutto è risultato quanto mai deficitario non provare schemi nuovi durante gli allenamenti. Lo ha asserito con franchezza il tecnico De Canio non per giustificarsi quanto piuttosto per evidenziare un aspetto che altrimenti rischiava di essere sottovalutato. Senza entrare nel merito, De Canio non è un ruffiano. Ad alcuni può piacere ad altri no. Certo che dopo la prima sconfitta la Ternana è chiamata ad una reazione cercando il ritorno alla vittoria ma obiettivandosi, poi, di vincere anche le altre due partite. Perché non è una questione di ambizione quanto di valore. E i rossoverdi debbono trovare gli stimoli, qualora ancora non ce l'abbiano, per trovarli. Altrimenti tra dieci giorni si rischia di narrare un'altra storia. E nessuno lo vuole.

Caffè 2000
RIVENDITA BIGLIETTI
CIRCUITO VIVATICKET.IT
WESTERN UNION WU
PARTNER UFFICIALE
CAFFÈ
TERNI - VIA NARNI, 246 - TEL. 0744.812503 - 327.4450465

TERNANA (4-3-3)

Allenatore: LUIGI DE CANIO

L.R. VICENZA VIRTUS (4-3-2-1)

Allenatore: GIOVANNI COLELLA

le cifre del girone B

TURNO PRECEDENTE (13ª)

Vis Pesaro – Fermana	3 - 0
Albinoleffe – Ravenna	0 - 1
L. R. Vicenza V. – Südtirol	2 - 4
Teramo – Giana Erminio	0 - 1
Feralpisalò – A. J. Fano	1 - 0
Renate – Gubbio	1 - 0
Rimini – Virtus Verona	1 - 0
Sambenedettese – Triestina	0 - 0
Monza – Imolese	1 - 1
Pordenone – Ternana	**1 - 0**

TURNO ODIERNO (14ª)

Giana Erminio – Feralpisalò	02/12
Gubbio – Monza	
Südtirol – Pordenone	
Triestina – Imolese	
Virtus Verona – Sambenedettese	
Fermana – Albinoleffe	
A. J. Fano – Rimini	
Ravenna – Vis Pesaro	
Teramo – Renate	
Ternana – L. R. Vicenza Virtus	

PROSSIMO TURNO (15ª)

Pordenone – Ravenna	08/12
Renate – A. J. Fano	
Rimini – Albinoleffe	
Triestina – Gubbio	
Imolese – Virtus Verona	
Monza – Giana Erminio	
Vis Pesaro – Feralpisalò	
L. R. Vicenza Virtus – Teramo	
Ternana – Fermana	
Sambenedettese – Südtirol	

MARCATORI

Giacomelli S.	VICENZA	8
Marilungo G.	TERNANA	6
De Marchi M.	IMOLESE	5
Lanini E.	IMOLESE	5
Candellone L.	PORDENONE	5
Perna F.	GIANA ERMINIO	5
Nocciolini M.	RAVENNA	5
Olcese E.	VIS PESARO	5
Arma R.	L.R. VICENZA	5
Stanco F.	SAMBENEDETTESE	5

CLASSIFICA DOPO LA 13ª GIORNATA

		PARTITE												GOL						RIGORI	
		TOTALE				CASA				FUORI					TOT.		CASA		FUORI		
	PUNTI	G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	DIFF.RETI	F	S	F	S	F	S	A FAVORE	CONTRO
PORDENONE	25	13	7	4	2	7	4	1	2	6	3	3	0	-2	19	13	8	6	11	7	0 0	2 2
FERMANA	23	13	7	2	4	7	5	1	1	6	2	1	3	-4	11	10	9	3	2	7	1 1	1 1
TRIESTINA (-1)	22	13	6	5	2	6	4	2	0	7	2	3	2	-2	19	10	12	3	7	7	1 1	0 0
V.PESARO	22	13	6	4	3	6	2	3	1	7	4	1	2	-3	16	10	8	5	8	5	0 0	1 1
FERALPISALÒ	22	13	6	4	3	7	4	2	1	6	2	2	2	-4	15	13	9	6	6	7	0 0	4 4
TERNANA	20	11	5	5	1	4	2	2	0	7	3	3	1	0	14	5	6	2	8	3	1 1	0 0
LR VICENZA VIRTUS	20	13	5	5	3	7	4	2	1	6	1	3	2	-5	19	15	12	8	7	7	3 3	0 0
RAVENNA	20	13	5	5	3	6	3	2	1	7	2	3	2	-4	12	10	5	2	7	8	3 3	3 3
IMOLESE	19	13	4	7	2	7	3	4	0	6	1	3	2	-5	14	11	8	4	6	7	1 1	0 0
SUDTIROL	18	13	4	6	3	6	2	2	2	7	2	4	1	-5	12	9	5	4	7	5	2 2	1 1
MONZA	16	13	4	4	5	7	2	2	3	6	2	2	2	-8	11	15	5	9	6	6	0 0	0 0
RIMINI	15	12	3	6	3	6	3	3	0	6	0	3	3	-6	12	15	8	4	4	11	1 1	2 2
GIANA ERMINIO	15	13	3	6	4	6	1	4	1	7	2	2	3	-7	12	12	6	6	6	6	2 2	0 0
TERAMO	14	13	3	5	5	6	2	3	1	7	1	2	4	-8	11	16	7	6	4	10	1 1	1 1
SAMBENEDETTESE	12	12	2	6	4	7	2	4	1	5	0	2	3	-9	10	13	8	7	2	6	0 0	1 1
GUBBIO	12	13	2	6	5	7	2	5	0	6	0	1	5	-10	10	12	7	2	3	10	2 2	1 1
RENATE	11	13	3	2	8	7	2	1	4	6	1	1	4	-12	8	14	4	7	4	7	0 0	1 1
ALBINOLEFFE	10	13	1	7	5	7	1	2	4	6	0	5	1	-11	6	10	4	7	2	3	1 1	0 0
VIRTUS VECOMP VERONA	10	13	3	1	9	6	2	0	4	7	1	1	5	-12	9	21	5	11	4	10	1 1	2 2
FANO	9	13	1	6	6	6	1	3	2	7	0	3	4	-11	8	14	4	6	4	8	0 0	0 0

Col Vicenza occhio a Giacomelli
ex dal dente avvelenato

DI GIGI MANINI

Giovanni Colella (foto: vicenzatoday.it)

Per la 14 giornata del girone di andata del campionato di Lega Pro girone B la Ternana affronta al Liberati il Vicenza di mister Colella, una delle maggiori candidate alla vittoria finale del girone ed alla promozione in serie B.
I biancorossi sono reduci dal rovescio casalingo per 2-4 contro la Sudtirol. Il club veneto, che era fallito ed era stato messo in esercizio provvisorio nel corso del campionato scorso, si è salvato in estate con la fusione con la Bassano Virtus di Renzo Rosso, che ha di fatto rilevato la gloriosa tradizione calcistica e sportiva della società biancorossa, ed ha assunto così la denominazione di Lanerossi Vicenza Virtus S.p.a. La storia del Vicenza calcio è ricca di campionati di serie A, 30 per la precisione, con un secondo posto nel 1977-1978 con Paolo Rossi centravanti, arricchiti da una Coppa Italia vinta nel 1996-1997 ed una semifinale di Coppa delle Coppe l'anno seguente, ma negli ultimi anni ha sempre vivacchiato in serie B ed in serie C fino al fallimento dello scorso anno ed alla fusione con il Bassano di Renzo Rosso, il signor "Diesel", che ha investito molto in estate per riportare il Vicenza ai fasti di un tempo.

Stefano Giacomelli

Per la panchina è stato scelto **Giovanni Colella**, la scorsa stagione proprio sulla panchina del Bassano, che godeva quindi della piena fiducia della società, il quale schiera in genere il suo Vicenza con il 4-3-2-1, quindi con due mezze punte ed un attaccante, e questo sarà presumibilmente lo schema adottato al Liberati.
In porta dovrebbe giocare **Grandi**, l'anno scorso a Bassano, ennesimo prodotto del florido settore giovanile del Cesena; in difesa a destra dovrebbe giocare **Davide Bianchi**, mentre a sinistra dovrebbe giostrare **Stevanin**, anche lui fino alla scorsa stagione a Bassano, oppure **Solerio**, ex Avellino, autore di uno splendido gol domenica scorsa. I due centrali dovrebbero essere **Mantovani**, esperto difensore classe '84 che ha vestito in carriera tra le altre le maglie di Torino, Chievo, Palermo, Perugia, Bologna e Novara, con 180 presenze in serie A e 200 in serie B e **Pasini**, anche lui l'anno scorso a Bassano.
A centrocampo i 3 dovrebbero essere **Nicolò Bianchi**, ex Novara e Bassano, **Salvi**, anche lui arrivato a Vicenza direttamente dal Bassano, e **Zonta**, interessante prodotto del settore giovanile dell'Inter, anche lui l'anno scorso a Bassano, ma non è da escludere l'impiego del giovanissimo classe '99 **Zarpellon**, centrocampista molto tecnico prodotto del settore giovanile del Bassano.
Una mezza punta dovrebbe essere sicuramente **Giacomelli**, bandiera e trascinatore della squadra, alla settima stagione a Vicenza, con circa 200 presenze in maglia biancorossa, ex Foligno, Pescara ed anche Ternana nella stagione 2011-2012 della promozione in Serie B con Toscano, spoletino di nascita ed inspiegabilmente poco amato a Terni, anzi spesso fischiato ogni volta che torna al Liberati, capocannoniere con 8 reti del girone, sicuramente uno dei migliori attaccanti di tutta la Lega Pro, al rientro dopo la squalifica. L'altro sarà uno tra **Curcio**, prodotto del settore giovanile della Juventus, **Tronco**, anche lui proveniente dal Bassano, e **Gashi**, attaccante kosovaro classe '98, nazionale Under 21 del suo paese, arrivato anche lui a Vicenza dopo la fusione con il Bassano. L'unica punta dovrebbe essere il marocchino **Arma**, esperto centravanti classe '85 molto alto e temibile di testa, non velocissimo ma capace di fare reparto da solo, di tener palla e di far salire la squadra giocando di sponda con i compagni, ex Spal, Carpi, Pisa e Triestina, quasi sempre in doppia cifra nelle ultime sette stagioni in Lega Pro, arrivato nel mercato estivo a Vicenza, già 5 reti quest'anno in maglia biancorossa.
L'arbitro sarà **Simone Sozza** di Seregno.

Butic, con la Ternana per crescere

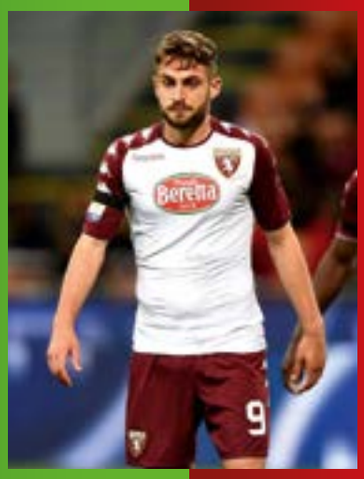
DOPO I TRENTA GOL CON LA PRIMAVERA DEL TORINO L'ATTACCANTE CERCA DI EMERGERE

A vederlo in campo, per la sua fisicità e per il suo aspetto, non sembrerebbe un giocatore alla prima esperienza fra i professionisti, eppure quello in corso per Karlo Butic è il primo campionato fra i "grandi" dopo aver impressionato con la maglia della Primavera del Torino.

Una presenza in campo imponente, lungo leve con le quali proteggere i palloni che gioca e che tiene aspettando i compagni, ma anche tante doti e capacità tecniche da educare, tanti spigoli da smussare e un bagaglio di speranze pronto ad esplodere.

Arrivato in rossoverde in estate, dopo la rivoluzione della squadra e dopo una retrocessione tanto amara, ha vissuto l'altalena del futuro delle Fere e, nonostante abbia dovuto attendere un po' per trovarsi il suo spazio in squadra, complice anche la "concorrenza" nel ruolo, pian piano si sta ritagliando la sua posizione, pur nella consapevolezza di avere ancora tanta strada da percorrere. Tanta strada ma anche tanta voglia di farsi vedere, di scendere in campo e dare una mano ai compagni in questa lunga rincorsa alla Serie B.

Lo aveva detto dopo il pareggio in extremis contro la Feralpisalò, che spera di giocare sempre di più pur rispettando le decisioni di De Canio, che un po' a sorpresa lo ha messo in campo lunedì sera contro il Pordenone, forse nella speranza che i suoi centimetri e la sua fisicità potessero mettere in difficoltà una squadra candidata alla promozione diretta. In realtà, per Karlo non è stata una partita facile, ma lui ne era consapevole perchè in questi pochi mesi ha già imparato a conoscerla, questa Serie C da tutti sottovalutata e che invece nasconde mille insidie. Prima della gara del Bottecchia, infatti, è stato lo stesso attaccante croato a mettersi e metterci in guardia circa i pericoli di un campionato che vede i rossoverdi come i favoriti e che, invece, nasconde tante trappole: "Non conosco bene la C, tutte le partite però sono difficili. Credo che contro il Pordenone sarà ancora più difficile". Certamente il croato è un giocatore che gioca meglio quando il campo non è pesante, o difficilmente gestibile, come invece è successo sia contro la squadra di Toscano sia contro quella di Tesser. Lui lo sa, e sa che anche la Ternana gli somiglia sotto questo punto di vista, ammettendo che la pioggia e l'umidità dei campi rendono più difficoltosa la gestione della palla e la creazione di gioco. Un aspetto sul quale certamente anche Karlo dovrà lavorare, così come su tanti altri che però potranno essere migliorati con l'esperienza, giocando e provando ancora.



Segnare 30 gol in una sola stagione, seppure nel campionato Primavera, non è cosa da tutti, e se è vero che il calcio professionistico è altra situazione, Butic rimane un prospetto di sicuro interesse per il futuro, anche grazie alla sua determinazione e alla sua professionalità: sempre pronto ad allenarsi, sempre ben disposto a migliorarsi e ad imparare dai compagni e dal mister.

Dopo la prima sconfitta necessaria una reazione

RIALZARSI SUBITO PER ESSERE PIÙ FORTI

Anche i migliori cadono. Ma soltanto chi è davvero grande sa rialzarsi più forte di prima. E' l'augurio che un pò tutti stiamo facendo alla Ternana. Il ko di Pordenone ha lasciato inevitabilmente il segno. Vuoi perché ha aperto una mini crisi iniziata con i due pareggi consecutivi contro Imolese e Feralpisalò e culminata con la prima, dolorosa, sconfitta contro il Pordenone. Vuoi perché l'1-0 rimediato al Bottecchia ha impedito ai rossoverdi di conquistare la prima posizione in classifica con ancora due gare da recuperare. Peccato perché balzare davanti a tutti avrebbe messo la Ternana nella condizione migliore, quella di dettare il passo, di provare sin da subito a dare una sterzata al campionato. Invece è arrivata la sconfitta. Un ko che non ha certo ridimensionato il club rossoverde ma ha posto l'accento su quelle che sono le problematiche di quest'ultimo periodo. Detto della mancanza di vittorie da tre turni a questa parte, va anche aggiunta l'improvvisa sterilità della squadra.

Nelle ultime tre partite Marilungo e soci sono andati in gol appena una volta, tra l'altro con Diakité (gol 1-1 contro la Feralpisalò). Insomma, l'attacco sfavillante della Ternana si ritrova con le polveri bagnate. Un bel problema perché in questo periodo nemmeno gli altri riescono a togliere le castagne dal fuoco ai loro compagni di squadra. Centrocampisti e difensori faticano ad arrivare alla conclusione e di conseguenza a segnare. Come mai? Probabilmente c'è un piccolo calo fisico, ma quasi sicuramente c'è da fare i conti con gli avversari. Ora la Ternana sta affrontando le migliori del girone e dopo 11 giornate non è più una sorpresa. Il gioco della Ternana ruota tutto intorno a Marilungo e Lopez. Sono loro di fatto gli unici deputati alla creazione delle occasioni da rete. Il primo perché deve andare ad aggredire la profondità nella speranza di allungare la squadra avversaria, il secondo perché deve mettere una quantità industriale di palloni in area di rigore. Il problema è che non sempre queste due soluzioni fruttano quanto sperato da Luigi De Canio. Basta un lieve calo da parte di uno dei due se non di entrambi che ecco azzerarsi il potenziale offensivo della Ternana. Inoltre c'è il capitolo trequartista. A De Canio piace che abbia qualità atletiche più che tecniche. Non a caso lo scorso campionato in quel ruolo ha giocato Defendi. Quest'anno tocca a Furlan al quale l'allenatore chiede di andarsi a prendere gli spazi sulle fasce lasciati liberi dal movimento delle punte. E' una Ternana che predilige il ribaltamento immediato di fronte al palleggio, al giro palla. E' una Ternana che a causa degli infortuni dei centrocampisti non può allenarsi per cambiare sistema di gioco, come sottolineato più volte da Luigi De Canio.

Ma è una Ternana che se davvero è forte come dice e come gli altri sostengono deve rialzarsi subito e tornare alla vittoria. I 9 punti in palio nelle tre sfide casalinghe consecutive sono un bottino troppo ghiotto da lasciarsi sfuggire. Tornare a vincere per scacciare vie i dubbi, tornare a vincere per riconquistare morale e sicurezza nei propri mezzi, tornare a vincere infine per puntare con decisione alla prima posizione in classifica.

«La Ternana di Clagluna era vincente»

Maurizio Raggi ricorda la cavalcata per la B

Gli anni Novanta croce e delizia per i tifosi rossoverdi. Da Gelfusa ad Agarini, andata e ritorno, promozioni e fallimenti.
Insomma, di tutto e di più!
Questa volta abbiamo incontrato uno dei protagonisti della "rinascita rossoverde" della stagione 1991-92: Maurizio Raggi che nasce a Roma l'8 maggio 1960, crescendo calcisticamente nel ruolo di centrocampista, nelle fila del Banco Roma per poi passare alla Roma, anche se qui non riesce a fare l'esordio in serie A in prima squadra e quindi l'anno successivo torna alla Società di provenienza. Da quel momento comincerà una lunga carriera che lo porterà a militare in molte società, soprattutto di serie C ma anche alcune di B, togliendosi la soddisfazione di vincere anche qualche campionato di serie C (Taranto e Ternana).
Arriverà alla Ternana nell'estate del 1991 quando la Società aveva cambiato gestione e con alla guida il romano Gelfusa si apprestava ad essere tra le protagoniste principali del campionato. Infatti quel campionato, con alla guida Mister Clagluna, risulterà ricco di soddisfazioni, con due derby vinti e soprattutto con la vittoria finale e susseguente promozione in B. Purtroppo però, per lui non arriverà la riconferma e quindi si traferisce al Casarano, sempre in C1, per poi proseguire in formazioni di serie D, dove terminerà la sua carriera nelle fila del Civitavecchia. Una volta appese le scarpe al classico chiodo inizierà la carriera di allenatore e proprio in questa veste farà ritorno in rossoverde durante la stagione 2006-07, quando la Ternana era appena retrocessa dalla serie B alla C1, andando a sostituire Favarin, per essere poi sostituito a sua volta da Marino. Oggi Raggi vive nella sua città natale, Roma, e continua nella sua carriera di allenatore, anche se più per sola passione che per professione, sedendo la scorsa stagione sulla panca del Cynthia.

8 marzo 1992, Ternana – Perugia 1-0

Che bambino era Maurizio?
Vengo da un'umile e tranquilla famiglia operaia, dove ho fatto la gavetta fin dall'inizio, e questo mi ha sempre dato una spinta determinante, per tutta la mia vita. Mio padre quando veniva a vedere le mie partite, durante la fase di riscaldamento, mi gridava sempre: "pensa alla fortuna che hai a giocare a pallone e a quello che invece faccio io!"
Arrivò a Terni nell'estate del 1991, proveniente dal Taranto, squadra che militava in B.
Fui assolutamente convinto della mia scelta perché sapevo, conoscendolo avendolo avuto a Taranto, che Clagluna era una garanzia di campionato al vertice, perché lui accettava di allenare solo squadre che avrebbero puntato a vincerlo il campionato. E questo anche se solo tre anni prima avevo sfiorato la conquista della A con la Reggina di Nevio Scala, perdendo lo spareggio contro la Cremonese. Poi conoscevo la grande reputazione della piazza ternana, con un ambiente attaccatissimo alla squadra. Ricordavo personalmente, quando da bambino mi portavano all'Olimpico, le partite contro la Lazio, con tantissimi tifosi rossoverdi al seguito. Infine la mia scelta fu determinata anche dal fatto che, dopo tanto girovagare per l'Italia, facevo ritorno vicino alla mia città di origine e alla mia famiglia: Roma. Clagluna aveva un rapporto amichevole con tutti ed i "suoi" titolari li difendeva sempre, in ogni occasione. Fece capire però anche a coloro che giocavano meno che l'obiettivo finale era da raggiungere e che anche pure dovevano dare il loro contributo. Ovviamente c'è stato anche qualche mugugno ma credo che questo sia del tutto normale ed accade all'interno di ogni spogliatoio.
In quella Ternana, chi conosceva già dei suoi nuovi compagni di squadra?
Conoscevo solo alcuni per averci giocato contro nelle stagioni precedenti: Pochesci (Lazio), Cangini (Ancona), Ghezzi (Monopoli). Quando ho saputo che nella rosa della Società rossoverde ci sarebbero stati questi nomi ho capito che non dovevo avere nessun dubbio di accettare la Ternana. Invece tra i più giovani instaurai un rapporto molto amichevole con Atzori il quale spesso viaggiava con me quando tornavamo a casa a Roma e lo "costringevo" a cantare con me le canzoni di Renato Zero.Il calcio a volte è strano. Nel suo caso l'infortunio di Pochesci gli permise di arrivare in squadra e di emergere, primo passo di una luminosa carriera.
Un solo campionato in rossoverde ma sicuramente fu una stagione entusiasmante. Cosa mi dice a tal proposito?
Un campionato entusiasmante di cui ho un ricordo ancora molto vivo e bellissimo! L'entusiasmo della Curva Est era incredibilmente contagiante. Forse avevamo un gioco non troppo spettacolare ma sicuramente vincente se è vero, come è vero, che molte partite le vincemmo per 1-0, però una volta che riuscivamo a passare in vantaggio difficilmente gli avversari riuscivano a farci goal.
Lei fu tra i tredici rossoverdi che scese in campo nel vittorioso derby di andata al Curi (Perugia-Ternana 0-1, il 20-10-1991), fino allo scorsa stagione ultimo derby vinto in trasferta in campionato. Che ricordi ha di quell'impresa?
Una partita molto tirata dall'inizio alla fine. Scesi in campo con la determinazione di vincerla a tutti i costi per regalare una gioia ai tifosi che ci seguirono in massa: 7 mila cuori rossoverdi! Fin da prima dell'inizio della partita, dall'interno degli spogliatoi, sentivamo i cori che si alzavano dalla Curva Sud del Curi e ci siamo guardati tutti negli occhi dicendoci: "non possiamo assolutamente deludere questa gente!"
Nel girone di ritorno, al Liberati, ancora una vittoria (Ternana-Perugia 1-0, l'08-03-1992), questa volta, se vogliamo, "rocambolesca", con il goal di D'Ermilio.

San Valentino sporting club
innamorati del benessere

CONVENZIONE CON ASSOCIATI AL CENTRO COORDINAMENTO TERNANA CLUB
SCONTO 15%

«IL PRESIDENTE GELFUSA UNA FIGURA PATERNA IN UN MONDO DI SQUALI»

Il primo tempo fu molto combattuto ed a me fu annullato un goal che ancora grida vendetta perché regolarissimo! Nel secondo tempo, ad un certo punto, dalla panchina arrivò la notizia che l'Andria, la compagine che si giocava il primato con noi e con i Grifoni, stava perdendo. A quel punto il pareggio sarebbe stato un risultato ottimo per entrambe e quindi, per un tacito accordo, ci cominciammo ad accontentare di quel risultato. Il goal di D'Ermilio a pochi minuti dalla fine nasce da un tiro che aveva più una pretesa liberatoria piuttosto che dalla convinzione di riuscire a realizzarlo. Escludo nella maniera più assoluta, almeno per quanto mi riguarda, che ci fu un illecito accordo tra le due squadre!

In quella stagione, pur essendo un campionato di C1, il Liberati vedeva sempre la presenza di non meno di 10 mila tifosi. Quanta forza vi dava veramente quell'ambiente?

Quando uscivamo dal tunnel per entrare in campo e sentivamo quel coro dei tifosi "Fere!Fere!" era sempre una scarica di adrenalina e ci dava una spinta in più per arrivare alla vittoria.

Terni ed i ternani vivevano veramente per la Ternana. Racconto un aneddoto che la dice lunga a tal proposito: una signora mia vicina di casa prima della partita mi preparava sempre un ciambellone dicendomi che l'avrei dovuto mangiare perché mi avrebbe dato più forza. Queste cose semplici ma fatte con il cuore te le portavi dentro al campo e facevi di tutto per contraccambiare nei loro confronti, facendoli felici.

Chi erano i leader nello spogliatoio rossoverde?

Innanzitutto c'è da dire che i leader non si sceglie mai "a tavolino" ma sono sempre i componenti dello spogliatoio a farlo. In genere sono quelli più avanti con gli anni e quindi più esperti. Nel nostro caso quindi i leader erano: Pochesci, Caramelli, il sottoscritto, Boccafresca, Della Pietra (anche se era un tipo taciturno). Cercavamo di dare sempre l'esempio e soprattutto di trasmettere tranquillità al resto della squadra. E' una cosa fondamentale per il buon funzionamento di qualsiasi spogliatoio.

Che tipo di presidente fu Gelfusa con voi giocatori?

Era una gran brava persona e con noi giocatori era come un secondo papà. Gli volevamo tutti un gran bene perché se lo meritava proprio. Per il suo amore nei confronti della Ternana e dei ternani, ha rimesso le finanze della sua famiglia. Una figura sicuramente anomala nel mondo del calcio, notoriamente un ambiente pieno di "squali".

17 maggio 1992, Ternana – Catania 1-0

Nell'estate del 1992 lei venne ceduto al Casarano in C1. Fu una sua scelta o della Società?

Ci speravo tantissimo in una riconferma! Però avevo capito che da parte della Società la volontà era diversa, visto che i discorsi portavano sempre all'idea di voler ringiovanire la rosa. Fu così che si smembrò la squadra! Ci fu chi consigliò in maniera sbagliata il Presidente, ma credo che se si fosse deciso di lasciare l'ossatura principale di quella squadra che aveva vinto la serie C, avremmo potuto fare anche un bel campionato di B! Si era creato un gruppo veramente solido e credo che sarebbero stati sufficienti 2/3 ritocchi per poter fare grandi cose, perché è vero che non avevamo grandi nomi, a differenza ad esempio del Perugia che aveva Dossena, però noi avevamo veramente una grande "fame di vittorie".

Una volta chiuso con il calcio giocato, lei iniziò la carriera di allenatore e nell'autunno del 2006 torna in rossoverde, quando la Ternana era appena retrocessa in C1, subentrando a Favarin. Purtroppo le cose non andarono come sperava.

Decisi ad un certo punto di dimettermi perché non potevo accettare certe condizioni ed accollarmi così colpe che non erano le mie. Mi trovai nella situazione di dover scegliere tra un gruppo di giocatori che mi era stato imposto e non poter scegliere liberamente, così non me la sentii più di stare in quel vortice e non potevo deludere la gente di Terni a cui ero molto legato. La Società avrebbe voluto continuare con me ma io decisi a quel punto di chiuderla lì. Magari chiedo anche scusa, per allora, per non averlo fatto almeno un mese prima ma ho provato in tutte le maniere a farli ragionare, però quando i risultati non arrivano hai poche armi a tua disposizione e quindi l'epilogo era ormai segnato.

Oggi che lei è un allenatore, se le chiedessero di spiegare ad un bambino cosa è il calcio, cosa gli direbbe?

Gli direi semplicemente che è il gioco più bello del mondo!

Un tempo era il gioco di quasi tutti i bambini ma oggi è cambiato un po' tutto. Non si gioca più nelle strade o nei cortili ma "solo" nelle scuole calcio e così facendo si è perso il senso del puro divertimento. Invece lo scopo principale per un bambino dovrebbe essere quasi esclusivamente quello: il divertimento e la gioia del gioco, senza nessun tipo di aspettativa! Ma questo "appello" più che ai bambini andrebbe rivolto ai genitori...

Ci dica la verità: le piacerebbe un giorno potersi sedere di nuovo sulla panchina della Ternana?

Sinceramente ormai purtroppo, la piazza di Terni è fuori dalla mia portata e non credo ci siano le possibilità di un ritorno.

Piuttosto auguro alla Società Ternana ed ai suoi splendidi tifosi, tutto il meglio che si possa desiderare. Spero inoltre che la Società inizi a curare soprattutto il settore giovanile e di arrivare così un giorno a raggiungere le più grandi soddisfazioni, così come hanno fatto società importanti, tipo l'Atalanta.

(intervista realizzata nel Maggio 2018)

Visitate il sito* www.memorierossoverdi.it*: filmati d'epoca, foto, articoli, poesie, collezioni di figurine, biglietti, gadgets, ecc. sulla storia Ternana.

La carriera di Raggi in rossoverde

DA GIOCATORE: 1991-92 (SERIE C1)	
CAMPIONATO: PRESENZE: 30 / GOL: 0	
COPPA ITALIA: PRESENZE: 2 / GOL: 0	
DA ALLENATORE: 2006-07 (SERIE C1)	

TernanaNews

(foto: calciofere.it)

Rossoverdi non più imbattibili

Ora è arrivata anche la sconfitta. Rimandata qualche giorno fa dalla zuccata vincente di Diakité e da 10 minuti finali da grande squadra. Arrivata in una partita che – dovessimo analizzare i numeri – scopriremo probabilmente meno brutta di quella che è apparsa in tv.

La Ternana ha giocato quasi stabilmente nella metà campo del Pordenone, ha buttato in mezzo all'area una quantità impressionante di cross, ha battuto 7 calci d'angolo. Ha subito gol in uno dei rarissimi tiri in porta del Pordenone, per di più deviato in maniera fortuita da un proprio giocatore. Ma non è bastato: non è bastato perché la manovra è stata tutt'altro che fluida, il possesso palla non ha portato a una superiorità numerica, i cross non erano precisi e perché di palloni "puliti" agli attaccanti non sono arrivati. E quando sono arrivati non sono stati pericolosi.

E' arrivata la prima sconfitta e di per sé non può mai essere un dramma. Intanto perché è arrivata contro una squadra che da anni vuole arrivare in serie B (non a caso è prima) e poi perché era difficile poter pensare che non si perdesse mai. Il problema è che arriva nel momento peggiore. Perché potremo definire questa una minicrisi rossoverde. Tre partite due pareggi e una sconfitta alle porte una partita comunque complessa come quella contro il Vicenza, altra candidata alla promozione.

La Ternana comincia a preoccupare i propri tifosi perché sembra in involuzione. Le belle cose che si erano viste soprattutto ad inizio campionato che lasciavano presagire un campionato da protagonisti si sono diradate. La squadra dà sempre l'impressione di essere più forte degli avversari, ma lo fa a sprazzi. Lo fa quando è punta nell'orgoglio, quando viene colpita. Potrebbe farlo con continuità, ma non riesce a farlo.

La manovra non è fluida, si affida ai lanci lunghi o alle scorribande di Lopez sulla sinistra. Una volta bloccata, o arginata, quella fonte di gioco la Ternana fatica. Fatica anche perché l'assenza di Vives si fa sentire: De Canio ha provato a sostituirlo con diverse soluzioni. Stavolta è toccato a Defendi che di sicuro è un giocatore straordinario, ma non ha nelle corde la regia.

Esperimenti, tentativi, convinzioni. Si scontra tutto in questo avvio delle Fere, e c'è tutto in questa sconfitta della Ternana. D'altronde se non vince qualcosa non gira. Come ancora non gira Furlan da trequartista: anche lui va a sprazzi. E se anche l'uomo più dotato tecnicamente della rosa, seppur in una posizione che non ama, non riesce a fare la differenza, la conseguenza non può che essere questa.

Ci possiamo anche chiedere se è necessario insistere sul trequartista: va detto che finora De Canio ha provato molti sistemi di gioco (pur partendo dal 4312) e che nessuno di questi lo ha convinto fino alla fine. Perché altrimenti l'avrebbe riproposto.

Ora senza fasciarsi la testa bisogna guardare avanti. Bisogna arrabbiarsi, cambiare qualcosa. Ma non sfasciare nulla. Inutile voler fare critiche pretestuose, solo per dire "io l'avevo detto". Serve sicuramente approfondire i motivi di questo rallentamento. La vetta è ancora a portata di meno, ancora di più la promozione a giugno. Non bisogna perdere l'obiettivo.

La Ternana deve vincere: è per questo che anche il più piccolo degli errori viene sottolineato. E' il destino delle favorite. Di chi deve vincere tutto e per forza. E' il destino di questa Ternana, nata per vincere. Ecco perché si borbotta alla prima sconfitta. Giusto che sia così.

LE 5 COSE CHE ABBIAMO IMPARATO DA PORDENONE – TERNANA

1. La Ternana non è più imbattibile
Abbiamo imparato che la Ternana non è più una squadra imbattibile. Dopo 11 partite di campionato è arrivato il primo ko per la squadra rossoverde. A dare alla sconfitta il sapore di beffa è quella maledetta deviazione di Salzano sulla conclusione senza alcuna pericolosità di Burrai. Un intervento tanto scoordinato quello del centrocampista rossoverde quanto decisivo per spiazzare Iannarilli. Il quinto gol subito in campionato è il primo che costa la sconfitta alla Ternana.

2. La Ternana fallisce l'aggancio alla vetta della classifica
Abbiamo imparato che questa Ternana non è una macchina infallibile. Peccato perché i rossoverdi sono venuti meno nella partita più importante giocata fino a questo momento. Contro il Pordenone la squadra di De Canio aveva l'opportunità, vincendo, di agganciare la vetta della classifica con ancora due partite da recuperare. Obiettivo fallito.

3. Per la seconda volta Ternana a secco di gol in trasferta
Abbiamo imparato che la Ternana sta incontrando difficoltà nel segnare in trasferta. Nelle ultime due partite lontano dal Liberati i rossoverdi hanno segnato "zero" gol. Ad Imola prima e a Pordenone poi Marilungo e soci hanno faticato e molto nel mettersi nelle condizioni migliori per battere a porta. Un problema visto che anche gli altri compagni non sono riusciti a sopperire alla loro astinenza.

4. I cross non sono mancati, la precisione si
Abbiamo imparato che la Ternana può faticare anche in una caratteristica nella quale sembrava imbattibile: i cross. Come sempre Lopez e soci ne hanno sfornati a iosa ma questa volta è mancata la qualità oltre che alla precisione. Dei tanti palloni calciati in area di rigore pochissimi hanno consentito agli attaccanti di arrivare alla conclusione in porta.

5. Per la prima volta i cambi non hanno prodotto nulla
Abbiamo imparato che contro il Pordenone i cambi scelti da Luigi De Canio non hanno prodotto nulla di buono. La Ternana finita sotto già nel primo tempo non è riuscita a recuperare il punteggio nemmeno con le forze fresche della panchina. E pensare che proprio con gli uomini subentrati aveva vinto a Fano, ad esempio.

Colibry
Copisteria
Stampa t-shirt - felpe ..
Stampa digitale
Manifesti - timbri
Gadget ....
Via Cesare Battisti - (Cardeto) Terni - colibrytr@gmail.com - Tel. 0744 305857

EUROUFFICIO
NEGOZI PER L'UFFICIO
CARTA - CANCELLERIA - TONER - CARTUCCE originali compatibili e rigenerate
Via Porta Sant'Angelo, 31 0744 401795
Via Barbarasa, 9 (angolo C.so del Popolo) 0744 081246
Via Cesare Battisti, 46 0744 403306
terni2srl@libero.it

LIPPARONI autoservice
ASSISTENZA UFFICIALE
FIAT FIAT PROFESSIONAL NISSAN SUZUKI
E PLURIMARCHE
• Tagliando base a partire da € 129,99 valido per tutte le marche.
• Promozione gomme invernali e batterie.
Offerte valide fino al 31/12/2017
Terni – Via degli Artigiani, 9-11/A – Tel. 0744 813170 – Fax 0744 807742 – E-mail: autofficinalipparoni@libero.it – www.lipparoni.it

Prestazioni altalenanti per le giovanili

LA DIFESA DELL'ITALICA UNDER 18 NON REGGE

Minirugby e Under 12 a Città di Castello. I piccoli dell'Under 6 disputano una sola partita con la squadra ospite mostrando un bel gioco di squadra sia in attacco che in difesa avanzando verso la meta a suon di passaggi. Di nuovo una bella prestazione per piccoli draghetti di coach Valerio Attili. L'Under 8 di Francesca Agabiti vince tutte e tre le partite contro Gubbio, Città di Castello e Foligno: bella attitudine dei bimbi, che nonostante il tempo avverso, riescono a portare avanti tanti palloni e a segnare, bene anche in difesa. Stesso score per l'Under 10 di Jacopo Borghetti che gioca e vince contro Gubbio, Foligno e CdC.

"Un buon livello espresso con tanto gioco alla mano nonostante la pioggia. Abbiamo avuto tutte le partite sotto controllo ed abbiamo avuto quindi la possibilità di osare qualche cosa in più, come dimostrano le 5 mete derivanti dal gioco al piede preciso e puntuale di Davide Ramazzotti", commenta il coach Borghetti.

L'Under 12 di Massimiliano Paragnani si presenta invece a Città di Castello con un ottimo numero ma con la testa altrove. "Prime tre partite affrontate con atteggiamento estremamente passivo –sottolinea il coach Paragnani- L'ultima partita è quella del riscatto: grande tenacia e aggressività ma non basta a far dimenticare le prime tre".

Brutta domenica invece per l'Italica Under 18 di Marco Diamanti e Mirco Pelagalli. A Frascati clima e campo al limite della praticabilità non aiutano una squadra che sembra aver perso il mordente che la contraddistingue. Avversario che non fa sconti, sbaglia poco e sfrutta ogni errore per capitalizzare con punti pesanti come macigni. La difesa non regge e soprattutto al largo si aprono voragini facili da attaccare per gli avversari. "Peccato perché tutto il mese il nostro lavoro era stato incentrato proprio sulla difesa" commenta laconicamente Diamanti.

futsal femminile

D'Orto nuovo allenatore delle Ferelle

LA TERNANA CELEBRITY GUARDA SEMPRE PIÙ ALL'EUROPA

Alla fine è successo. La Ternana Celebrity, che partecipa al Campionato di serie A di calcio a cinque femminile, comunica di aver raggiunto l'accordo con il tecnico Daniele D'Orto e il suo staff per la guida della prima squadra. A Mister D'Orto e il suo staff vanno i ringraziamenti del Presidente Bruno Bevilacqua per la disponibilità e la voglia di raggiungere l'accordo che lo porterà alla guida tecnica delle Ferelle.

Così la vittoria sull'Olimpus per 7 a 2 resta l'ultima vittoria alla quale ha contribuito Marco Shindler che dopo l'ingaggio di alcune calciatrici, aveva già manifestato l'intenzione di lasciare. Almeno fino alla prossima volta.

body building

UN ANNO DI CAMBIAMENTI

Luigia Baggetta pensa al Ludus Maximus di Roma

Luigia Baggetta porta Terni sul podio del bodybuilding italiano. L'atleta ternana si sta ritagliando un ruolo da protagonista nella federazione più prestigiosa del mondo, la IFBB (International Federation of Bodybuilding and Fitness).

Mamma e lavoratrice (Bar Aci e personal trainer alle Piscine dello Stadio) con la passione e il culto per il proprio corpo, Luigia ha sbaragliato il campo alla "Notte dei campioni". A Bari ha vinto nella categoria Bodyfitness master e nell'Assoluto Bodyfitness. Ottenendo così il pass per gli Europei di Santa Susanna (Barcellona) in programma il prossimo mese di Maggio.

E' stato un anno di grandi cambiamenti...

"Prima ho cambiato coach, passando da Massimo Cola con il quale sono in ottimi rapporti ad Alessandra Tantari. Poi sono entrata nell'IFBB. Ho aspettato tanto tempo perché non mi sono mai sentita pronta per confrontarmi con i migliori d'Italia e del Mondo".

Detto della "Notte dei Campioni", Luigia Baggetta in appena 11 mesi in IFBB ha ottenuto due secondi posti alla Notte delle Stelle e alla Tsunami Cup oltre ad un quarto nella International Diamond League, risultato l'unica non professionista tra le top 6.

Adesso c'è da pensare al Ludus Maximus di Roma: "Un evento incredibile al quale partecipano di media 5mila atleti. Sarà una bella gara. Non ho paura, anzi sono curiosa di misurarmi di nuovo sul palco con le mie colleghe".

Un consiglio?

"Non avere pregiudizi sull'uso dei pesi in palestra. Sono un valido alleato per il modellamento del corpo e la perdita del peso. Inoltre essere atlete natural si può. Io ne sono una dimostrazione vivente".

La TERNANA CARAVAN s.r.l.

VI ASPETTIAMO PER VISIONARE LE NOVITÀ 2019
E IL NOSTRO AMPIO PARCO USATO

- ROULOTTES – CAMPERS
- ACCESSORI DA CAMPEGGIO
- NOLEGGIO AUTOCARAVAN
- GANCIO DI TRAINO
- CARRELLI APPENDICE
- OFFICINA ASSISTENZA

Strada di Maratta Alta, 29 – Terni
Tel. 0744 301903
Fax 0744 300144
laternana.caravan@libero.it
info@laternanancaravan.it
www.laternanacaravan.it
La Ternana Caravan

phonix
IN ANY CASE
PER UNA GUIDA SICURA

AIRHEAD
AURICOLARI STEREO WIRELESS
CON MICROFONO E TASTO RISPOSTA
CON CUSTODIA CARICA BATTERIA

€ 59,90

c/o Centro Commerciale Cospea
CONAD IPERMERCATO
REPARTO TELEFONIA

Visioninmusica compie quindici anni

Da Fabio Concato a Simona Molinari passando per Carmen Ferrari

Visioninmusica raggiunge nel 2019 la sua 15esima edizione: un traguardo straordinario che viene celebrato con sette imperdibili concerti serali. L'intuito e l'intraprendenza del direttore artistico Silvia Alunni hanno reso possibile la composizione di un cartellone che brilla per la qualità di tutte le proposte, risultando perfettamente bilanciato in fatto di novità e tradizione. C'è il nuovo che avanza, la generazione di artisti che ha conquistato il successo tramite i talent show, di fianco a un cantautore che ha fatto la storia della musica leggera italiana, seguito da eventi chiaramente jazz, finestre internazionali, band d'avanguardia e nuove sonorità.

Apre la stagione, venerdì 18 gennaio, un autentico pezzo di storia della canzone d'autore: **Fabio Concato**. Presentare una personalità del genere è superfluo ma una nota sul suo programma è d'obbligo: Concato offrirà al pubblico di Visioninmusica un compendio dei suoi quaranta anni di attività artistica e musicale, espresso attraverso i suoi classici e i brani più recenti, arrangiati nuovamente e con gusto, in occasione di questa stagione di performance nei teatri.

Serena Brancale, in scena venerdì 1 febbraio, è definita "elettrica, virtuosa e vulcanica": tre aggettivi che danno solo un'idea di questo nuovo, travolgente, talento italiano dalla voce duttile e versatile, in grado di interpretare con disinvoltura musica soul, pop, funk, jazz e R'n'B. Per Visioninmusica presenta "Vita d'artista", il suo ultimo progetto nonché il titolo dell'album di imminente uscita.

Venerdì 15 febbraio sarà la volta di **Anthony Strong**: l'"English gentleman" che si ispira al pianismo di Oscar Peterson, Bill Evans, Wynton Kelly e alla vocalità di Frank Sinatra, Mel Torme e Nat King Cole. Un artista internazionale che sarà a Terni come tappa di un tour che ha toccato 26 paesi di 4 continenti. Venerdì 1 marzo andrà in scena una produzione originale Visioninmusica in collaborazione con l'Ente Concerti di Pesaro: per la prima volta in Italia, **Baptiste Herbin** sarà accompagnato dal **Massimo Morganti Quartet** in un concerto che gli amanti del jazz non possono perdere. Un'inedita combinazione, frutto di contatti e connessioni, interpreterà brani dalle suadenti atmosfere dall'album Dreams and Connection del talentuoso sassofonista francese. La serata sarà aperta alle 20:30 da un set del **Luca Zennaro 5tet**, una delle band vincitrici del Premio Tomorrow's Jazz 2018, dedicato ai giovani talenti del jazz italiano, organizzato da Veneto Jazz nell'ambito del Bando Jazz promosso dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.

Venerdì 15 marzo salirà sul palco dell'Auditorium Gazzoli **Carmen Ferreri**, frutto di quella fucina di talenti che è il primo talent show italiano: Amici. Il suo album "La Complicità", distribuito dalla Universal Music Italia, è entrato direttamente al terzo posto della classifica FIMI dei dischi più venduti in Italia. Per i primi mesi del 2019 è prevista l'uscita del suo nuovo lavoro discografico: probabile anteprima a Visioninmusica.

Venerdì 29 marzo arriverà **FORQ**: un quartetto strumentale statunitense i cui concerti dal vivo sono sempre esperienze formidabili e travolgenti. La sua musica è definita jazz fusion, ma ciò suona riduttivo: chi conosce Snarky Puppy può farsi un'idea delle loro sonorità, due dei suoi membri vengono da lì. "Thrēq" (da pronunciare come l'inglese "threek") è il loro ultimo album.

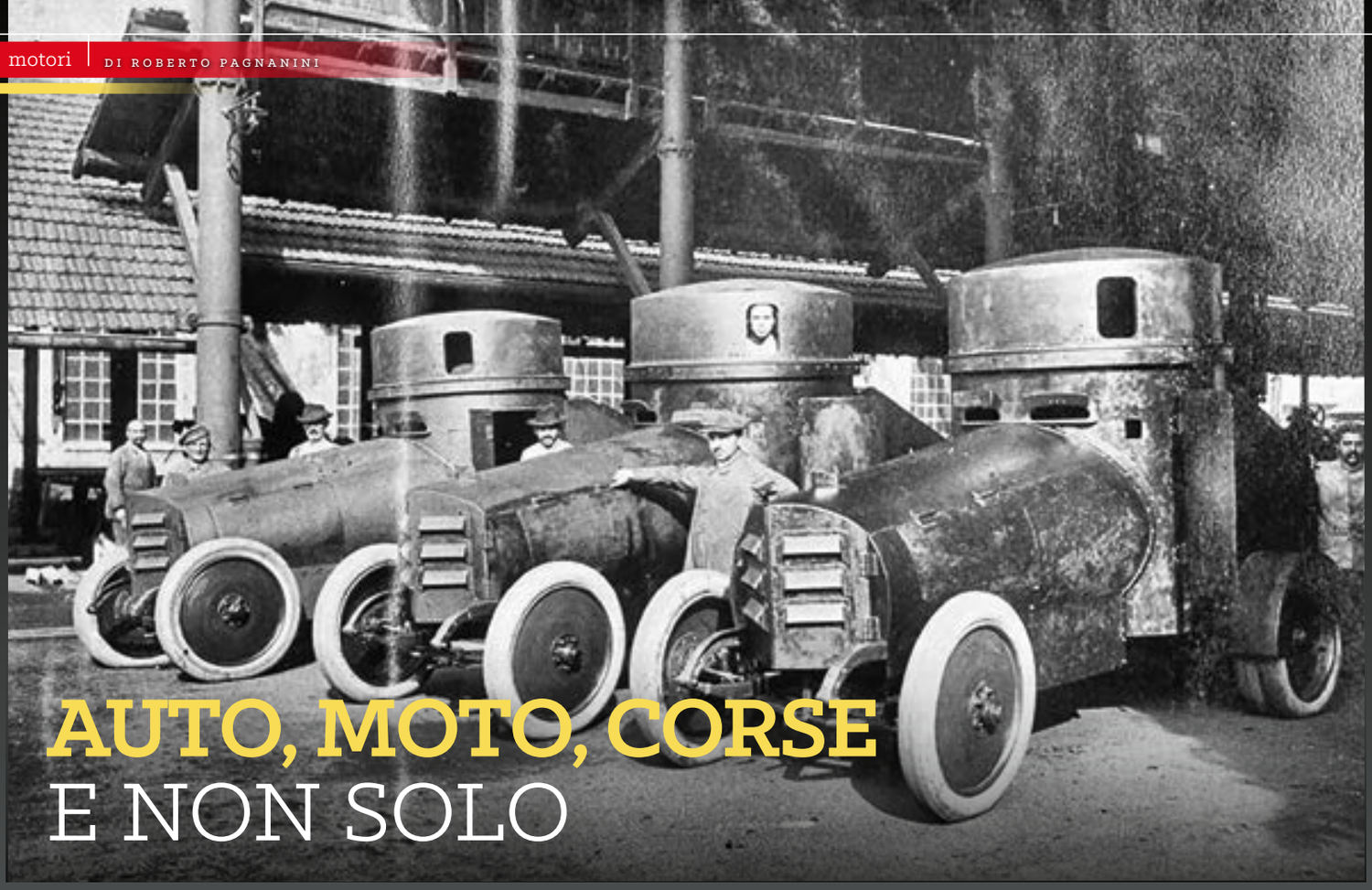
Si chiude venerdì 12 aprile con **Simona Molinari** e il suo Sbalzi d'amore tour. La passione per i musical di Broadway, l'amore per il jazz e l'improvvisazione, insieme ad una voce dalle sonorità afroamericane costituiscono la cifra stilistica di Simona Molinari, protagonista di un concerto dal taglio autobiografico che ripercorre la carriera di un'artista capace di collezionare prestigiose collaborazioni (Al Jarreau, Gilberto Gil, Peter Cincotti, Andrea Bocelli, Ornella Vanoni, Renzo Arbore, Massimo Ranieri ecc.) e preziosi riconoscimenti (Premio Mogol, il Premio Carosone, Premio Tenco ecc.).

Tutti gli spettacoli si svolgeranno all'Auditorium Gazzoli di Terni con inizio alle ore 21, ad eccezione di quelli di Baptiste Herbin, Carmen Ferreri e Simona Molinari programmati per le ore 21,30.

PetStore CONAD in Regalo
IL CALENDARIO PERSONALIZZATO con la Foto del tuo Amico Pet
Dal 26/11 al 24/12
L'iniziativa è riservata ai titolari di Carta Insieme Conad PAC 2000 A e valida presso i punti vendita PetStore aderenti.
Fai la spesa nel tuo punto vendita PetStore: con uno scontrino minimo di 25 euro (multipli inclusi), riceverai il codice per richiedere la stampa del tuo calendario Pet 2019 personalizzato.
Termine ultimo richiesta premi online: 27 Dicembre 2018.
Regolamento completo su: amicocalendario.conad.it
SERVIZIO TOELETTATURA
TERNI, VIA DONATORI DI ORGANI
ACCANTO CONAD SUPERSTORE
TEL. 0744 400506
ORARI: LUN–SAB 09.00–20.00

BAR PIETRO SAN GIOVANNI 1970
RIVENDITA BIGLIETTI TERNANA
TERNI - VIA PASTRENGO, 10 (SAN GIOVANNI) TEL. 0744.220372

slt SPORTLAB TERNI
OFFERTA FELPERIA ERREA acquista 2 pezzi, il pezzo che costa meno lo paghi la metà!
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO E FORNITURE PER SOCIETÀ
adidas errea arena
sport lab terni
Via Leopardi, 14/18
tel. 0744.428182



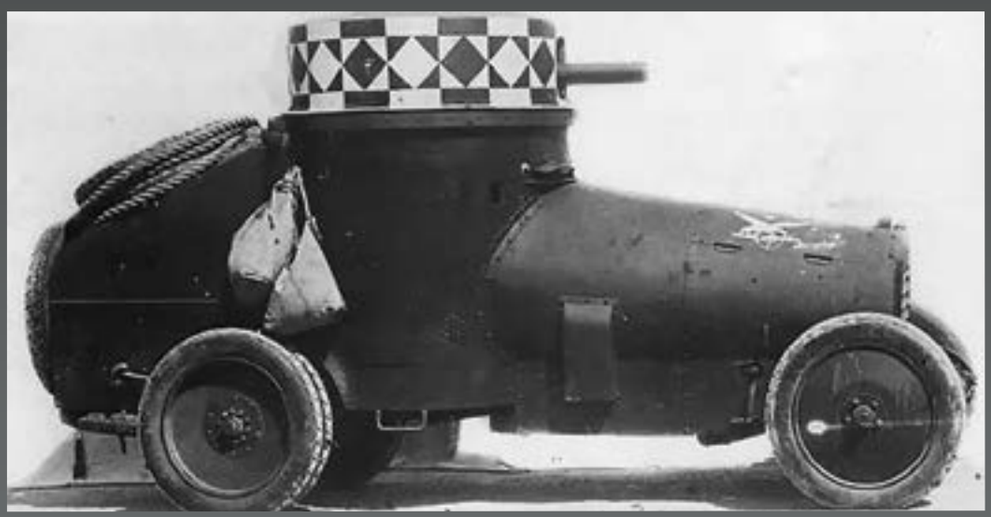
AUTO, MOTO, CORSE E NON SOLO

Il ruolo delle Acciaierie tre le due Guerre

Lo scorso 4 novembre si è celebrata la Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate il tutto nel Centenario della fine della Grande Guerra. Quella tra il 1915 ed il 1918 fu senza ombra di dubbio la prima guerra totale ed industriale della storia. Il grande numero di nazioni coinvolte cosi come l'utilizzo massivo di nuove armi, aerei, sommergibili, carri armati, moto, automobili e, per il tempo, nuove tecnologie capaci di produrne in tempi brevi i quantitativi necessari, ne sono state certamente la testimonianza. La mobilitazione di oltre 5 milioni di soldati poi, dei quali circa 650 mila non fecero ritorno a casa ed un milione ne porteranno i segni nelle carni per tutta la vita, certificò invece la parte tragica di questo lustro di pazzia. Ma non soltanto questo perché a parte chi la vita la lasciò tra le trincee al fronte, la storia dell'epoca racconta anche di 5 mila civili morti in azioni di guerra e di altri 600 mila deceduti per malattie e malnutrizione. Un evento tragico che dovrebbe aprire gli occhi sulla capacità insana dei popoli di portarsi all'autodistruzione.

Anche Terni, inevitabilmente, pagò il suo contributo e lo fece sia in termini di vite che di sacrifici in generale; per l'intera Umbria si contarono circa 11 mila morti e ancora oggi, girovagando per i piccoli borghi della nostra regione, non è raro incrociare lo sguardo con lapidi o monumenti che ne tengono in vita la memoria. Fu oltremodo un periodo nel quale in pratica, facendo leva sull'eccezionalità del momento, l'intera società civile venne sottoposta ad una mobilitazione generale che innescò anche le prime forme di organizzazione scientifica del lavoro ed un maggior inserimento di mano d'opera femminile nelle varie attività produttive. In quegli anni Terni stava vivendo un grande cambiamento passando da piccolo insediamento urbano prettamente indirizzato all'agricoltura a vera e propria entità industriale di primaria importanza nazionale. Un cambiamento che ebbe inizio in quel lontano 10 marzo del 1884 quando venne posata la prima pietra sulla quale si sarebbe costituito uno tra i complessi produttivi più importanti agli albori della civiltà industriale italiana: la Società degli Alti Forni, Fonderie e Acciaierie. Sicuramente, la grande presenza e disponibilità di acqua unita alla sua collocazione geografica che la poneva al centro dello stivale, hanno avuto il giusto peso affinché si decides-

se di trasformare Terni nella Manchester italiana tanto che, in quel periodo, il cinquanta per cento della produzione nazionale di acciaio usciva dalle sue linee di lavorazione e il più grande maglio al mondo, con cinque metri di corsa e centootto tonnellate di potenza, battendo i suoi colpi su una sottoincudine da mille tonnellate fusa in un unico blocco, vanto ed esempio unico della metallurgia, scandiva i tempi della vita quotidiana di migliaia di operai. Nel 1861 poi, fu anche istituito il Regio Istituto Tecnico che divenne ben presto uno dei più importanti della penisola, attraendo giovani da ogni parte. Ma la rilevanza che la città si stava procurando come polo strategico industriale e militare, non era soltanto rivolta alla produzione siderurgica perché di pari passo andavano sempre più acquisendo importanza i vari settori minerario, chimico ed elettrico.
Tornando all'acciaio prodotto negli altiforni delle fonderie, c'è da dire come questo servisse anche ad alimentare le linee di uno stabilimento militare, la Fabbrica d'Armi il cui inizio all'edificazione fu dato il 2 maggio del 1875 da S.E. Generale Ricotti, allora Ministro della Guerra. Uno stabilimento all'avanguardia per quei tempi, capace nel periodo in cui scoppiò la Grande Guerra, di una produzione giornaliera di circa duemila fucili, i famosi Carcano mod. 91, con un impegno in termini di forza lavoro di quasi settemila operai. Non solo, al suo interno si progettavano e producevano anche le corazze con le quali proteggere le navi della Reale Marina Militare Italiana e, dulcis in fundo, anche la famosa autoblinda FIAT-Terni Tripoli, conosciuta anche come Terni, FIAT Tripoli e FIAT Libia. Erano gli anni in cui la città cercava di reagire agli orrori del conflitto appena concluso e le gesta di Umberto Baconin Borzacchini iniziavano ad accendere i cuori dei ternani.
E se da una parte il futuro Campione iniziava a dare spettacolo sul piazzale sterrato davanti al Duomo alla guida di una SCAT, il tutto vicino a quella che era l'auto moto officina di Tomassini e Conti in Via Aminale dove prestava la sua opera, dall'altra parte di Terni, in Viale Brin, prendeva forma appunto questo mezzo militare. Realmente l'autoblinda nacque all'interno delle acciaierie nel 1918 e, con la fine della prima guerra mondiale, fu destinata all'uso nelle colonie italiane tanto che un primo lotto costituito da 12 unità, venne destinato in Libia dove erano operativi il Regio Corpo Truppe Coloniali della Cirenaica e quello della Tripolitania. Con il passare degli anni, la Terni risultò essere ormai obsoleta anche per semplici compiti di polizia coloniale ma, allo scoppio della seconda guerra mondiale, quando il Regio Esercito si trovò a corto di mezzi motorizzati, le sue carrozzerie blindate vennero montate sui telai dei alcuni autocarri FIAT-SPA 38R, ne vennero modificate le torrette e furono dotate di mitragliatrici provenienti da aerei fuori uso e destinati alla stessa protezione antiaerea della Brigata corazzata speciale Babini. E cosi quella Terni che fu la quarta in Italia ad essere dotata dell'illuminazione pubblica ad elettricità, istituita provincia nel 1927 per merito dell'allora podestà Elia Rossi Passavanti ben introdotto negli ambienti romani, che aveva dati i natali a Borzacchini soltanto pochi lustri dopo che i bersaglieri di Lamarmora entrarono in Roma, fu protagonista nella produzione automobilistica anche se, destinata a scopi meno pacifici rispetto a quelli di una semplice gita fuoriporta.



Jean Louis David

ORARIO CONTINUATO SENZA APPUNTAMENTO
8.30–20.30

TERNI – C.C. COSPEA – TEL. 0744 274371

CAFFÈZERO
Scarica l'App My Caffezero
PER TE UN CAFFÈ OMAGGIO
PRESSO UNO DEI NOSTRI BAR

Al Caos il treno a vapore di Luca Sola

Stimela significa, in lingua zulu, "treno a vapore", quel treno che per decenni ha portato migliaia di uomini, donne e bambini dal Centro Africa verso le miniere d'oro, di diamanti e platino del Sudafrica. Stimela è anche il nome di questo progetto fotogiornalistico che Luca Sola porta avanti ormai da quattro anni nel continente africano. Durante le sue missioni egli affronta e testimonia le dolorose tematiche legate al fenomeno migratorio, ne svela le cause e le conseguenze attraverso l'obiettivo della propria fotocamera. Le immagini scattate da dentro e da fuori i confini mostrano le conseguenze delle epidemie e della debilitazione, la ferocia degli arresti e le condizioni disumane delle carceri, la vita quotidiana nei campi di raccolta e la complessità dei conflitti etnici e interreligiosi, spesso fomentati e sostenuti dai leader dell'industria dei metalli preziosi e dai paesi avanzati. Per il suo carattere socio-antropologico la mostra "Stimela. Southern Africa Migration Project" induce a una riflessione seria e profonda su quanto sia necessario e urgente cambiare il nostro punto di vista, anche grazie all'uso del medium fotografico e all'occhio critico e lucido di Luca Sola. Sarà possibile visitare la mostra, realizzata da Arci Terni fino al 24 febbraio 2019, presso la Sala Carroponte del Caos. Ingresso gratuito.